

Un patto tra Borsa e gestori

Per stabilizzare il mercato servono investitori locali e accesso con fondi specializzati dedicati

Lucilla Incorvati

■ Flussi di capitale per 14 miliardi. È quanto nel 2014 ha messo a segno Piazza Affari, secondo Borsa Italiana. Quasi 12 miliardi sono stati legati ad aumenti di capitale (e/o componente in aumento di capitale realizzata in Ipo) mentre le 26 matricole hanno raccolto 2,9 miliardi. Sul fronte obbligazionario la raccolta diretta (quella mediante BTP Italia e simili) sul Mot ha superato i 28 miliardi. A questo si aggiunge il giovane mondo dei minibond (segmento ExtraMot Pro aperto anche alle aziende non quotate) dove, secondo l'analisi della società indipendente Adb, il 2015 si è aperto con 96 aziende impegnate: 70 le emissioni sotto i 50 milioni (800 milioni), 26 quelle sopra i 50 milioni (3,7 miliardi). Eppure la partecipazione degli investitori italiani, in particolare dei piccoli risparmiatori a questo universo è molto limitata. Secondo uno studio

del Centro di Ricerca Baffi Carefin Università Bocconi, in collaborazione con Equita Sim, la preponderanza di investitori istituzionali esteri rende molto volatile il nostro mercato e i corsi azionari degli ultimi anni ne sono la dimostrazione. «Per il 2015 siamo ottimisti sulle prospettive dei flussi verso l'Italia e in particolare per il mercato azionario italiano, grazie all'effetto combinato di Qe, tassi bassi, euro debole e basso prezzo del petrolio - spiega Francesco Perilli, ad di Equita Sim - ma la prevalenza di investitori esteri nelle piccole e medie imprese italiane crea grande instabilità perché la loro azione è repentina sia in entrata sia in uscita. Mentre per far affidamento ai mercati dei capitali sia azionari sia obbligazionari le imprese devono far riferimento a una base solida di investitori domestici». Flottanti limitati e/o aziende poco liquide allontanano spesso dalle small e medium cap sia i piccoli risparmiatori sia quei soggetti chiave (si pensi al ruolo che svolgono in altri Paesi i fondi pensione e le Casse di previdenza) che invece potrebbero dare stabilità al mercato. «Nel 2014 i grandi flussi verso l'Italia si sono immediatamente deleguati non appena gli analisti hanno rivisto al ribasso le attese degli utili verso l'Italia - spiega Massimo De Palma, responsabile asset management Swiss&Global

- . Quello che ha contato e che conta sono le valutazioni». Insomma, i grandi investitori appena gira il mercato, anzi prima, si muovono velocemente in cerca di alternative.

Una soluzione per allargare la platea di investitori domestici, oltre ad uso più ottimale della fiscalità (c'è chi suggerisce di ripensarla per importi e settori di investimento), sta nello sviluppo dell'industria dell'asset management. «Al mercato azionario servirebbero fondi specializzati in small/medium cap, supportati da un fondo di fondi - aggiunge Perilli - così come è stato pensato per il segmento minibond (ad opera del fondo italiano con una dotazione di 200 milioni, ndr). Questo però, anche se da mesi annunciato, è fermo. Inoltre, il settore dell'investment banking deve essere vicino alle esigenze delle imprese e privo di conflitti di interesse, volano tra finanza e impresa». E nel vivace mercato equity italiano, nel 2015 ci si attende lo sbarco sul listino di numerose matricole attraverso le Spac (strutture finanziarie a supporto di Ipo) e simili per una market cap totale di oltre 500 milioni. Tra le annunciate Ipo Fila con Space, le target delle due Spac ISI e GreenItaly1, e Italian Wine Brands spa (che consolida Giordano Vini e Provinco Italia), la target di Ipo Challenger.

La fotografia del mercato

GLI STRUMENTI A CONFRONTO

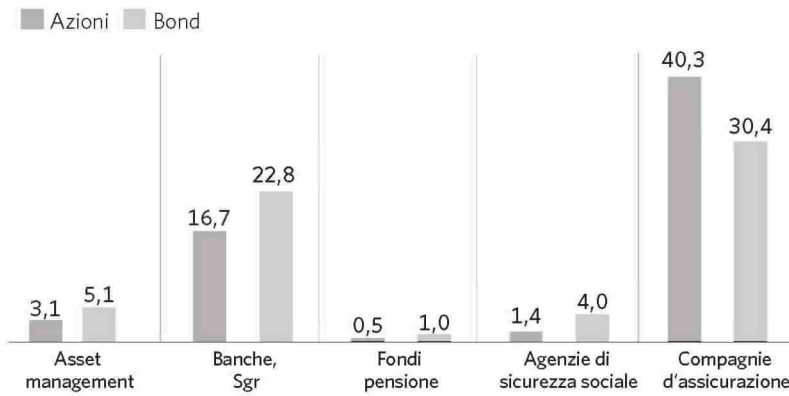
Operazioni e prodotti per la raccolta di capitale

STRUMENTO	INVESTITORI	LE EMISSIONI	RIPARTIZIONE DELLE AZIENDE PER CLASSI DI RICAVO
Eurobond	Asset managers, fondi pensione, agenzie di assicurazione, banche	Ricavi > 500 mil €	7%; circa 330 aziende
Private Placement	U.S. PP: Agenzie di assicuraz. Euro PP: Asset managers, agenzie di assicurazione, fondi pensione, banche	Ricavi > 250 mil €	13%; circa 600 aziende
Minibond	Asset managers, banche	Ricavi compresi tra 80- 250 mil €	87%; circa 4.290 aziende

FONTE: CENTRO DI RICERCA BAFFI CAREFIN - Bocconi su dati Mediobanca

LE SCELTE DEGLI INVESTITORI

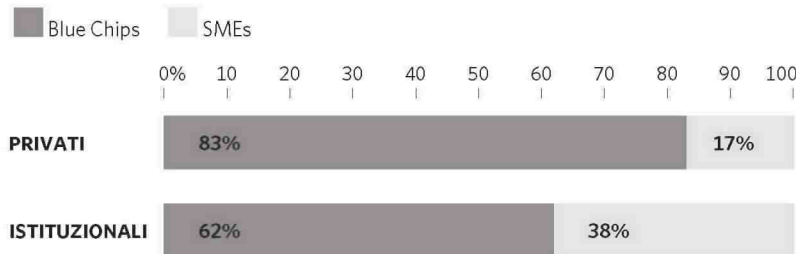
Allocazione di obbligazioni e azioni per tipologia di investitori. *Dati in %*



Fonte: Banca d'Italia, Consob, Covip, Acri

A CHI PIACONO LE GRANDI E PICCOLE CAPITALIZZAZIONI

Quote di possesso in portafoglio per categoria, *valori in %*



Fonte: Centro studi Bacchi Carefin Bocconi su dati Borsa Italiana

